

XXX.

Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto e perfetto tra i suoi contemporanei; con Dio camminava Noè. E Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Ma la terra si corruppe al cospetto di Dio, la terra fu piena di violenza.

Mirò Iddio la terra ed ecco si era corrotta, perché ogni carne aveva corrotto la sua condotta sulla terra (Gen. 6, 9-12).

1. *Questa è la storia di Noè. Noè era un uomo giusto, ecc. (Gen. 6, 9). Come sta scritto: Passata la bufera, l'empio non c'è più, ma il giusto è un fondamento eterno (del mondo) (Prov. 10, 25). Passata la bufera e l'empio non c'è più: si riferisce alla generazione del diluvio; ma il giusto è un fondamento eterno: a Noè. Abbattuti gli empi, non esistono più, ma la casa del giusto sussiste (Prov. 12, 7). Abbattuti gli empi, non esistono più: si riferisce alla generazione del diluvio; ma la casa del giusto sussiste: a Noè, come sta scritto: Questa è la storia di Noè. Un'altra spiegazione di: Questa è la storia di Noè. Sta scritto: La casa dei malvagi andrà in rovina, e la tenda dei retti prospererà (Prov. 14, 11). La casa dei malvagi andrà in rovina: si riferisce alla generazione del diluvio. E la tenda dei retti prospererà: a Noè.*

2. Un'altra spiegazione. *Questa è la storia di Noè. Sta scritto: È leggero (veloce) sulla superficie delle acque, maledetta la loro eredità sulla terra, non si volge più alla via delle vigne (Job. 24, 8). È leggero (veloce) sulla superficie delle acque: il decreto che è stato fatto contro di loro, che siano distrutti tutti per mezzo dell'acqua; maledetta la loro eredità sulla terra, cioè a dire: chi si è ripagato dalla generazione del diluvio¹. Tutto questo, perché? Non si volge più alla via delle vigne: perché il loro desiderio non era di piantare vigne², ma Noè non aveva altra preoccupazione che di crescere e moltiplicare nel mondo e di*

1. Il loro nome è restato con la maledizione. Chi si è ripagato dalla generazione del diluvio, si ripagherà da colui che non mantiene la parola.

2. Cioè di far crescere figli. Infatti poi « Questa è la storia di Noè » è: « Queste sono le generazioni, *tolèdot*, di Noè ».

allevare figli, come è detto: *Questa è la storia (la discendenza) di Noè*.

3. *Questa*: Disse Rabbi Abbahu: Ogni luogo dove è detto *questa*, scarta ciò che precede, e *questa* aggiunge a ciò che precede. Qui che è detto *questa*, si scarta ciò che precede: la generazione del diluvio.

4. *Questa è la storia di Noè*. Noè: disse R. Abbà b. Kahanà: Tutti coloro il cui nome è menzionato due volte, hanno parte in questo mondo e nel mondo avvenire. Gli obiettarono: *Terah, Terah* (Gen. 11, 27). Perciò avrebbe parte in questo mondo e nel mondo avvenire. Rispose loro: Anche questa non è una contraddizione. Perché disse R. Judan in nome di R. Abbà b. Kahanà: *E tu andrai ai tuoi padri in pace* (Gen. 15, 15): gli annunciò che suo padre aveva parte nel mondo avvenire³. *Sarai sepolto in buona vecchiaia* (Gen. 15, 15): Gli annunciò che Ismaele avrebbe fatto penitenza.

5. *Questa è la storia (della discendenza) di Noè*. Noè. La Scrittura avrebbe avuto bisogno di dire solamente: *Questa è la storia della discendenza di Noè, Sem, ecc.* Ma (significa) tranquillità⁴ per lui, tranquillità per il mondo e tranquillità per i figli⁵; tranquillità per i padri, tranquillità per i figli, tranquillità per i celesti; tranquillità per i terreni, tranquillità in questo mondo e tranquillità nel mondo avvenire.

6. *Questa è la storia di Noè*. Ciò che sta scritto: *Il frutto del giusto è un albero di vita* (Prov. 11, 30). Quali sono i frutti del giusto? L'obbedienza ai comandamenti ed alle opere buone; *e saggio è colui che si conquista le persone* (Prov. 11, 30): colui che alimenta e provvede per i dodici mesi nell'arca. E dopo tutta questa lode: *Ecco il giusto nella terra è ripagato!* (Prov. 11, 31): uscì dall'arca e fu ricompensato! Perché disse R. Hunah in nome di R. Eliezer b. R. José il Galileo: Quando Noè uscì

3. Dove tu andrai, sta anche lui.

4. Vuole dare una spiegazione al nome Noè, deducendolo dall'etimologia della parola, ed inoltre una ragione della ripetizione del nome stesso.

5. Cfr. 25, 2.

dall'arca, il leone lo colpì e lo mutilò, e non era perciò più adatto per offrire sacrifici, e li offrì suo figlio Sem in luogo suo. *Tanto più l'empio ed il peccatore, questa è la generazione del diluvio* (Prov. II. 31).

7. *Uomo*. In ogni luogo dove è detto *uomo* si intende giusto ed esperto ⁶. Per 120 anni Noè piantava cedri e li tagliava. Gli dissero: Perché questo? Rispose loro: Così mi disse il Sovrano del mondo, che Egli farà venire il diluvio nell'universo. Gli dissero: Se verrà un diluvio al mondo, non verrà anche sulla casa di quell'uomo? ⁷ Quando morì Matusalemme, gli dissero: Il diluvio non viene altro che sulla casa di quell'uomo: *Fiaccola* ⁸ (*annuncio*) *disprezzata è per colui che sta tranquillo nel pensiero, pronta per colui che sta per vacillare* (Job. 12, 5). Disse R. Abbâ b. Kahanâ: Io ho un araldo nella generazione del diluvio: Noè ⁹. Lì essi dicono: Ha un araldo, una fiaccola, una fiaccola disprezzata, perché la disprezzano, e la chiamano vecchio disprezzato! *Tranquillo nel pensiero*: pensieri, che erano duri come l'acciaio. *Colui che sta per vacillare*: perché erano destinati a due disgrazie, una proveniente dall'alto, e l'altra dal basso.

8. *Integro*. Bar-Hutâ disse: Tutti coloro di cui è detto *integro* completano una settimana d'anni ¹⁰.

Era (*hājāh*). Disse R. Johanan: Tutti coloro di cui è detto *hājāh* (*era, fu*) sono giusti dal principio della loro vita fino alla fine. Gli obiettarono: Eppure sta scritto: *Unico (solo) era Abramo* ¹¹ *quando ebbe il possesso del paese* (Ez. 33, 24). Questo è il principio, questa è la sua fine? Rispose loro: Neppure questa è una difficoltà, perché R. Levi a nome di R. Resh Laqish disse: A 3 anni Abramo riconobbe il suo Creatore. Da dove si rileva? ¹²

6. Diligente nell'eseguire la Volontà del suo Creatore, che impedisce agli altri di arrecargli del male.

7. Di Noè.

8. La fiaccola distintiva dell'ufficio di araldo.

9. Lì in Babilonia, dove egli si trovava nella diaspora.

10. Noè dopo il diluvio visse 350 anni. Abramo dopo la circoncisione visse 77 anni. David visse in tutto 70 anni. Integro è detto appunto di queste persone.

11. Abramo in gioventù, quando stava ancora nella casa paterna, vendeva idoli.

12. Il valore numerico di 'eqeb, «poiché», è 172: cioè 3 anni meno dell'età che aveva Abramo quando morì. All'epoca della torre di Babele aveva 48 anni.

*Poiché ('eqeb) ascoltò Abramo la voce del suo Creatore (Gen. 26, 5). R. Haninah e R. Johanan dicono ambedue: A 48 anni Abramo riconobbe il suo Creatore. E come io interpreto questo era? Poiché era destinato ad indirizzare tutto il mondo alla penitenza. Ecco Adamo (l'uomo) hājāh (era, fu) destinato alla morte (Gen. 3, 22); ed il serpente hājāh (Gen. 3, 1) destinato alla punizione; e Caino hājāh (Gen. 4, 2) destinato all'esilio; Giobbe hājāh (Job. 1, 1) destinato alle sofferenze; Noè hājāh destinato al miracolo; Mosè hājāh (Ex. 3, 1) destinato ad essere liberatore; Mardocheo hājāh (Est. 2, 5) destinato alla liberazione. R. Levi disse: Tutti coloro di cui è detto hājāh, videro un mondo nuovo. Disse R. Shemuel: Sono cinque: Noè ieri, *Le acque corrodono le pietre* (Job. 14, 19). Perché disse R. Levi a nome di R. Johanan: Anche la pietra inferiore della macina fu distrutta, ed ora tu dici: *E furono i figli di Noè che uscirono dall'arca!* Ma vide un mondo nuovo. Giuseppe ieri: *Strinsero il suo piede in ceppi* (Ps 105, 18), ed ora: *E Giuseppe era il governatore!* (Gen. 42, 6). Ma vide un mondo nuovo. Mosè ieri fuggiva davanti al padrone, ed ora egli l'ha fatto annegare nell'acqua. Ma vide un mondo nuovo. Giobbe ieri: *Versa a terra il suo fiele* (Job. 16, 13), ed ora: *Ed il Signore aumentò del doppio tutto ciò che Giobbe aveva posseduto prima* (Job. 42, 10). Ma vide un mondo nuovo. Mardocheo ieri era destinato all'impiccagione, ed oggi egli impicca il suo impiccatore! Ma vide un mondo nuovo. I nostri Maestri hanno detto: Tutti coloro di cui è detto hājāh nutrono e mantengono. Noè nutrì e mantenne tutti coloro che erano nell'arca per tutti e dodici mesi, come è detto: *E tu prendi di ogni sorta di cibo* (Gen. 6, 21); Giuseppe: *E mantenne Giuseppe suo padre ed i suoi fratelli* (Gen. 47, 12). Mosè nutrì Israele per 40 anni nel deserto. *Mangiai da solo il mio pane forse? Ché, non mangiò un orfano da me?* (Job. 31, 17) Mardocheo nutrì e mantenne. R. Judan disse: Una volta andò in cerca di balie, e non trovò subito per Ester una balia, ed egli stesso l'allattò. R. Berekjah ed R. Abbahu a nome di R. Eleazar: Gli venne il latte ed egli l'allattava. Quando spiegò così R. Abbahu in pubblico, il pubblico sentendolo si mise a ridere. Egli disse loro: Non è forse una *Mišnāh*: Il latte di maschio è puro? ¹³*

13. *Mišnah Makširim* 6, 7.

9. *Nella sua generazione* (Gen. 6, 9). R. Jehudah e R. Nehemjah. R. Jehudah disse: Per la sua generazione era giusto, ma se fosse vissuto nella generazione di Mosè ed in quella di Samuele non sarebbe stato giusto. Al paese dei ciechi dicono al monocolo: illuminato. Simile ad uno che aveva una cantina di vino, aprì una botte e vi trovò aceto; ne aprì una seconda e vi trovò aceto; una terza e la trovò che cominciava ad inacidirsi. Gli dissero: Questo sta inacidendosi. Disse loro: Ce n'è del migliore di questo? Gli risposero: No. Così nella sua generazione era giusto, ma se fosse vissuto nella generazione di Mosè ed in quella di Samuele non sarebbe stato giusto. R. Nehemjah disse: Se nella sua generazione era giusto, se fosse vissuto nella generazione di Mosè ed in quella di Samuele, tanto più. Simile ad una ampolla di balsamo chiusa ermeticamente e collocata fra i sepolcri, ed il suo aroma si diffonde. Se fosse fuori dei sepolcri, tanto più! È simile ad una vergine, che sta nella via delle prostitute e che non ha una cattiva fama. Se stesse fra le donne oneste, tanto più! Così se nella sua generazione era giusto, se fosse stato nella generazione di Mosè ed in quella di Samuele, tanto più!

10. *Con Dio camminava Noè*. R. Jehudah e R. Nehemjah. R. Jehudah disse: È simile ad un principe che aveva due figli, uno grande ed uno piccolo. Disse al piccolo: Vieni con me, e disse al grande: Vai, cammina innanzi a me. Così Abramo che era forte: *Cammina innanzi a me e sii integro* (Gen. 17, 1). Ma Noè, che era debole: *Con Dio camminava Noè*. R. Nehemjah disse: È simile ad un amico del re, che era in procinto di essere sprofondato in una densa fanghiglia. Guardò il re e questi lo vide, e gli disse: Prima che tu sprofondi nel fango, vieni con me, come è detto: *Con Dio camminava Noè*. Ed a chi somiglia Abramo? Ad un amico del re, che vedeva il re camminare in luoghi oscuri. Il suo amico lo guardò e cominciò ad illuminarlo attraverso la finestra. Il re guardò e lo vide, e gli disse: Invece di farmi luce attraverso alla finestra, vieni e fammi luce davanti a me. Così disse il Santo, Egli sia benedetto, ad Abramo: Invece di farmi luce dalla Mesopotamia e dai paesi limitrofi, vieni ad illuminare davanti a Me in terra di Israele, come sta scritto: *Giacobbe benedisse Giuseppe dicendo: Dio, davanti al quale hanno*

camminato i miei padri, ecc. (*Gen.* 48, 15). R. Johanan e Resh Laqish. R. Johanan disse: È simile al pastore che sta guardando il gregge. Resh Laqish disse: Ad un principe che camminava, mentre gli anziani procedevano davanti a lui ¹⁴. Secondo l'opinione di R. Johanan, noi abbiamo bisogno del suo onore, secondo l'opinione di Resh Laqish, Egli ha bisogno che noi gli rendiamo onore.

14. Come il principe ha bisogno degli anziani che lo precedono. Gli anziani sarebbero Abramo ed Isacco, chiamati anziani in *Gen.* 14, 1 e 27, 1.